



## La rassegna Apri il "love museum" c'è la sala delle coccole

Rossella Rusciano a pag. 31



## La musica popolare La risposta alla taranta è la notte della tammorra

Giovanni Chianelli a pag. 30



### LA RIFLESSIONE

## Feste religiose e affari dei boss gli "argini" da ricostruire

Antonio Menna

L'annuncio delle sette associazioni che porteranno in processione gli obelischi della festa religiosa dei Gigli di Barra di aver liberato il rito dedicato a Sant'Antonio e Sant'Anna di ogni presenza della camorra può sembrare pleonastico. In un mondo normale non ci sarebbe bisogno di dirlo. Ma nel caso specifico, la precisazione si è resa necessaria perché, in passato, quell'evento arrivò a un tale livello di contaminazione con i clan da condurre i magistrati antimafia a disporre il sequestro e la distruzione di uno dei gigli, dal momento che a finanziare e organizzare la festa erano ormai proprio i boss in persona. È una ottima notizia, quindi. Ha un grande valore simbolico ma consente anche di avviare una riflessione di respiro più ampio sul ruolo degli attori sociali nei mille fronti di emergenza che si aprono sul territorio dell'area metropolitana. Fa impressione vedere in solitudine, il parroco di Caivano, don Maurizio Patriciello, alla testa di un corteo deserto contro i clan e contro il degrado del Parco verde, dopo gli ultimi, drammatici, ma identici negli anni, fatti di cronaca. Fa impressione perché era davvero solo. Lui direbbe di no. Ci ricorderebbe che ha il sostegno della Curia, probabilmente di altri sacerdoti, addirittura ha ricevuto in passato una telefonata dal Papa. Ma resta solo, desolatamente solo, su quella frontiera. Lì, a dire messa a poche decine di persone. Dov'erano i fedeli in quella chiesa? E dove in tutti questi anni per sostenere don Maurizio, sacerdote sotto scorta? Eppure non mancano le reti associative diffuse, non mancano gli apparati. Non mancano neppure le risorse economiche.

Continua a pag. 22

**L'allarme** La denuncia di Friedrich, tra i massimi esperti di inquinamento. Il dossier a Palazzo San Giacomo

# «Porto, veleni come in Cina»

Stazione marittima, rilievi sulla qualità dell'aria: indici altissimi di biossido di azoto

## Paura a Scampia



## Inferno nella notte, Vela in fiamme

Un incendio si è sviluppato nella tarda serata di ieri alla Vela Rossa di Scampia. Le fiamme hanno avvolto rapidamente il sesto e il settimo piano dell'edificio nel quale ancora risiedono molte persone. Subito è scattato l'allarme ai vigili del Fuoco che sono giunti rapidamente sul posto con più autobotti e hanno dato il via alle operazioni di spegnimento che, però, si sono rivelate molto più problematiche

del previsto. In zona sono state concentrate anche auto della polizia e dei carabinieri per dare il loro contributo. Decine di persone si sono riversate in strada mentre le fiamme si allargavano man mano di abitazione in abitazione. Al momento non ci sono segnalazioni di feriti e non sono segnalati dispersi anche se sarà necessario attendere il definitivo spegnimento delle fiamme per verificare che nessuno sia rimasto coinvolto.

Dario De Martino a pag. 22

## Da domani gli aumenti

Via al rincaro-trasporti, biglietti introvabili  
Piazza Municipio: sottopasso nel degrado

Da domani il biglietto per bus e Metro di Napoli aumenta. La corsa singola cresce di dieci centesimi e si attesta a 1,30 euro. Gli aumenti sono stati decisi dalla Regione e riguardano tutta la Campania. Intanto il nuovo sottopasso del porto è già ostaggio del degrado.

Barbuto alle pagg. 20 e 21



**Il caso** Manifestazioni fino al 25 settembre

## Processioni e clan «Blindata la festa dei Gigli di Barra»

Nasce una fondazione del Comune per la gestione

Giuseppe Crimaldi  
Dario De Martino

Dopo tre anni di stop forzato dall'emergenza Covid, torna la Festa dei Gigli a Barra. La musica di Enzo Gragnaniello aprirà stasera la kermesse che si terrà sotto il neonato controllo della fondazione creata ad hoc per una festa che, ha chiarito il sindaco Manfredi, dovrà essere senza clan e illegalità. Per lungo tempo, infatti, la Festa dei Gigli di Barra è stata condizionata dalla camorra.

A pag. 25

## Il raid

Casandrino, spari  
contro l'abitazione  
di un ex politico

Raid a colpi di pistola, contro l'auto e l'abitazione di un ex amministratore comunale di Casandrino. Un episodio gravissimo, accaduto poco prima delle 22, e solo per una serie di circostanze fortuite nessuno è rimasto ferito.

Di Caterino a pag. 24

## L'intervista Antonio Sabino

### «Migranti nelle ex case dei padrini a Quarto abbiamo già cominciato»

Fabio Jouakim

Un supporto concreto all'ultima emergenza accoglienza, anche se è una goccia nel mare del dramma migranti. Un segnale arriva dalla provincia di Napoli: se il governo di centrodestra "congela" i fondi Pnrr destinati ai beni confiscati ai clan, il sindaco Pd di Quarto Antonio Sabino offre, per ospitare alcuni migranti, proprio un immobile confiscato.

A pag. 26



Il sindaco: cinque profughi sbarcati tre giorni fa ospitati in un alloggio sottratto alle cosche

*I tuoi occhiali in mezz'ora*

**OTTICA SACCO**

OTTICI DAL 1802

ASSOCIATO  
GRUPPO  
GREENVISION  
CENTRI OTTICI SELEZIONATI

Orari di apertura  
9.00 - 13.30 / 16.30 - 20.00  
Chiusi sabato pomeriggio

Unica sede: Via D. Capitegli, 34/38 (P.zza del Gesù) Napoli  
tel. 0815522631, 0815512552 - email: info@otticasacco.it

**L'illegalità** Business ai Quartieri e intorno la stazione

## Turismo, nuovo affare "in nero" bassi diventati deposito-bagagli

Mariangela Barberisi

Arriva dal cuore di Napoli un nuovo allarme segnalato da cittadini ed associazioni sul territorio: la rinascita di vecchi locali abbandonati e bassi tra i vicoli partenopei adibiti a deposito bagagli. Cartelloni per le strade del centro storico, zero controlli e assalto ai turisti che camminano con irolley.

A pag. 27



L'annuncio del deposito in via Tribunali



## LA MAREGGIATA

Massimo Zivelli

Ci sono anche danni strutturali agli stabilimenti balneari nel bilancio della mareggiata che l'altra notte ha investito Ischia, flagellando coste e spiagge, a riprova del fatto che la fragilità idrogeologica dell'isola non è solo al Monte Epomeo e nelle aree interne, ma soprattutto un problema che riguarda la fascia costiera. Al lido d'Ischia le forti ondate che si sono abbattute in zona hanno mandato a pezzi gran parte della struttura del Bagno Medusa e Luca, il gestore della concessione, che da tempo lamenta «l'assenza di scogliere protettive in grado di attenuare la potenza distruttiva delle onde perché non è la prima volta che la struttura subisce danni».

La mareggiata che investì Ischia ai primi di agosto distrusse un lido alla spiaggia degli Inglesi. Nelle ultime ore, in conseguenza della forte perturbazione, le onde oltre che al lido di Ischia hanno causato danni sul versante di Forio: dalle spiagge di Citara e Cava dell'isola, fino a quella di San Francesco.

## IL SINDACO

«Il problema è comune a tutta l'isola ed è per questo che dovrà essere gestito assieme a tutte e sei le nostre municipalità e non più in maniera autonoma come è successo nel passato e con i risultati che continuano ad essere sotto gli occhi di tutti», commenta il sindaco di Ischia, Enzo Ferrandino, che ricorda come nel 2017, su input del suo predecessore ed attuale sindaco di Casamicciola, Giosi Ferrandino, venne sottoscritto un protocollo d'intesa fra i sei Comuni isolani per attuare un piano generale di protezione delle coste e di ripascimento degli arenili, da sottoporre poi a finanziamento regionale ed esecuzione dei lavori a cura della Città Metropolitana che è titolare di questa tipologia di interventi su aree di propria competenza demaniale.

**IL SINDACO FERRANDINO**  
«IL RIFACIMENTO  
DEGLI ARENILI NON È  
COMPITO SOLO NOSTRO  
BISOGNA COINVOLGERE  
TUTTI I SEI COMUNI»

## L'AMBIENTE

Dario Sautto

«Sversamenti di liquami nel mare bandiera blu della Penisola Sorrentina: da vent'anni le cose non sono affatto cambiate». Un dossier dettagliato, con tanto di fotografie e rilievi, è stato presentato alla Procura di Torre Annunziata dal Wwf Terre del Tirreno, che denuncia «l'inquinamento delle acque marine della penisola sorrentina e assieme ai molteplici scarichi abusivi anche la cattiva gestione del sistema idrico-fognario».

«Ad ogni pioggia o sold-out turistico, tra pompe di sollevamento in tilt, sventolamenti di bandiere blu e mega-depuratori da oscar, la problematica torna ad affacciarsi – afferma Claudio D'Esposito, referente del WWF – e noi siamo l'unica associazione che, grazie ai volontari e ai tanti cittadini che collaborano fornendo segnalazioni e documenti esclusivi, denunciano da sempre l'inquinamento del mare di Sorrento e dintorni».

Stavolta, l'attenzione si è concentrata nella «grotta degli orrori» che si trova nel Vallone Lavina, al confine tra Piano di Sorrento e Meta, dove i volontari del Wwf si sono recati nuovamente per verificare lo stato dell'arte, a un anno dalla scoper-

## L'isola e il maltempo

Ischia flagellata dal vento  
lidi balneari spazzati via  
dalla violenta mareggiata

►L'ira dei gestori degli stabilimenti:

«Basta rinvii sui progetti delle scogliere»

►Il programma di protezione della costa

fu varato nel 2017, da allora tutto fermo



**LA COSTA DEVASTATA**  
La mareggiata sul litorale di Forio dove le onde hanno devastato le spiagge. Sotto le strutture dei lidi balneari danneggiati nella zona di Ischia e che dovranno essere rifatti per gli ospiti di fine stagione



**È EMERGENZA SUI DUE CHILOMETRI TRA CASAMICCIOLA E FORIO DOVE SI SONO AGGIUNTI I DANNI DA FRANA**

sima con precise responsabilità».

Uno scempio nel cuore della Penisola Sorrentina, che nel mese di luglio ha dovuto fare i conti con un mare balneabile a giorni alterni, forse anche a causa di questa problematica. Il Wwf ha riscontrato che a luglio «il mare della Costiera non godeva di ottima salute: era colore verde-ocra, con scarsa visibilità, eccesso di fitoplancton, chiazze schiumose, scaglie marroni, plastiche e addirittura assorbenti in galleggiamento. Alla base dell'inquinamento delle acque un eccesso di sostanze nutritive di natura fognaria in mare. Si tratta di acque non trattate, piene di virus e batteri, che mettono a rischio la salute».

Con la nuova denuncia, il WWF chiede di accertare se la condotta funzioni regolarmente, ma anche che vengano effettuate «operazioni di carotaggio» per stabilire se ci sia «la presenza di inquinanti nei sedimenti fangosi nella grotta», e se dunque ci siano responsabilità. Pochi chilometri più avanti, a due passi dalla centralissima piazza Tasso, i residenti denunciano che «ad ogni temporale, gli scarichi fognari dei privati vengono riversati nel corso d'acqua che si immette nel Vallone dei Mulini e finiscono nelle acque di Sorrento» come conferma anche Giovanni Di Prisco (Sorrento Bene Comune).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta di una frana che avrebbe danneggiato l'impianto.

## I TEMPI

«Già un anno fa, la condotta realizzata in una galleria in cemento armato all'interno del costone tufaceo – denuncia il Wwf – appariva gravemente danneggiata a causa di un crollo nel tratto finale nel comune di Piano, con fuoriuscita di liquami che si disperdevano nella grotta prima di raggiungere il mare, provocando pericolosi dissesti del suolo e del delicato equilibrio geomorfologico del sito oltre a un grave inquinamento ambientale».

«A distanza di un anno – prosegue Claudio D'Esposito – abbiamo riscontrato che la situazione non è stata ancora risolta. Dopo l'esposto del 2022 i lavori



sono ancora in corso, la condotta fognaria continua a perdere liquami che poi finiscono in mare e anche stavolta abbiamo documentato un rivo puzzolente che scorre sotto terra fino al mare e i fanghi stratificati all'interno della grotta tufacea in cui si trova la condotta danneggiata. La perdita dei liquami nella condotta consortile va avanti da oltre un anno ed è una cosa gravissima».

**LA DENUNCIA PRESENTATA IN PROCURA**  
«FRANA NEL TUNNEL DELLA CONDOTTA TRA META E SORRENTO»